

Mollificio Co.El.: «Il business può essere etico»

Angelo Cortesi: «La coerenza ci ha premiato e la ripartenza è stata positiva: siamo messi meglio che nel 2019»



9 ottobre 2020

«Stiamo ancora **analizzando tutti i dati** per comprendere bene quali dinamiche ci sono state. Probabilmente **siamo stati fortunati**, ma quello che posso dirle è che dopo la ripartenza, pur con tutte le prudenze del caso, la nostra azienda **ha recuperato tutto il terreno perso** nelle sei settimane di fermata forzata e che il consuntivo dei primi nove mesi dell'anno è più che positivo: **siamo a +11% sul 2019**».

A parlare così è **Angelo Cortesi** (nella foto di testa), titolare del mollificio **Co.El.** di Torre de' Busi (LC), che non nasconde la sua soddisfazione, «soprattutto perché anche in una **circostanza difficile** come quella con la quale ci siamo dovuti confrontare, siamo riusciti a non rinnegare le nostre caratteristiche e soprattutto **i nostri ideali**».

Ecco, gli ideali. Perché quella di Cortesi e della Co.El. è una storia che ne comprende di **importanti**. A cominciare dalla scelta, fatta fin dagli anni '80 del secolo scorso, di «**non fare affari con chi intendeva utilizzare le molle per la realizzazione di armi**», per passare poi alla «**selezione di fornitori e clienti** per dar vita ad in **ciclo virtuoso di pagamenti** contenuti in tempi ragionevoli per tutti» e, altro passaggio importante, «la scelta di non collaborare più con quegli **istituti di credito che investono in settori finanziari poco etici**».

Tutte cose che hanno portato la Co.El. ad essere **additata come un modello**, a ricevere **premi e citazioni**, ma che – chissà – forse le hanno **anche portato fortuna**? «Guardi – dice Angelo Cortesi – sinceramente nessun cliente mi ha mai detto di aver scelto la mia azienda per **queste motivazioni** e non so nemmeno se sarebbe stato quello che avrei voluto. Io so che Co.El. utilizza le **migliori materie prime offerte sul mercato**, privilegiando **quelle italiane**, e le lavora con il **massimo della professionalità**. Chi decide di utilizzare i nostri prodotti mette in preventivo di **pagare forse un po' di più**, ma sa di poter essere **certo della qualità di ciò che acquista**».

Poi, certo, dice ancora il titolare della Co.El., «se qualcuno arriva a noi anche per effetto del passaparola relativo al nostro essere **attenti non solo al profitto**, ma anche al benessere del nostro personale, del territorio nel quale operiamo e più in generale del **mondo in cui viviamo**, beh, la cosa ci fa ancora più piacere».

Soprattutto perché Angelo Cortesi ha in testa un progetto decisamente ambizioso: «Che si affianca, ovviamente – spiega – alla volontà di **far crescere ancora l'azienda**, grazie anche alla collaborazione dei miei figli, che lavorano con me». E questo progetto è relativo alla trasformazione della Co.El. in «**società benefit**, inserendo cioè nello statuto quelle finalità etiche che, per ora, per perseguiamo solo in base a quelle scelte a cui si faceva riferimento».

Ma che con la trasformazione diventeranno **voci di bilancio**, in quanto l'ordinamento giuridico italiano, nel delineare la disciplina delle società benefit, dispone che «nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono **una o più finalità di beneficio comune** e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse».

Il tutto potrebbe avvenire «entro il 2021, ma come sempre attueremo la **politica dei piccoli passi**, quella stessa che – conclude Cortesi – ha garantito alla Co.El. una crescita sicura e costante negli anni e le ha permesso di **restare fedele a sé stessa**»

M. T.